



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE RELATIVA AI CANALI PORTUALI DI GRANDE NAVIGAZIONE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3383 del 3 dicembre 2004

RELAZIONE SULLO STATO DELLE ATTIVITÀ AL 19.01.2009

La dichiarazione di emergenza

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2004 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale relativo ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia; al decreto ha fatto seguito l'Ordinanza PCM n° 3383 che ha individuato nel Segretario per l'Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Veneto, ing. Roberto Casarin, il Commissario Delegato per rimuovere le cause che hanno condotto all'emergenza.

L'ormai inderogabile decisione era stata generata dall'ordinanza della Capitaneria di Porto di Venezia del 19 marzo 2004, che aveva ridotto il pescaggio utile per le navi in transito nel Canale Malamocco-Marghera da 31'06'' (9,60m) a 30' (9,14m).

Tale riduzione aveva comportato un pesante decremento del traffico mercantile: stime dell'Autorità Portuale portavano a considerare una diminuzione di 50.000 TEU's (tonnellate equivalenti unitarie) su base annua, secondo il confronto dei dati del 2003 e del 2004.

La necessità di riduzione del pescaggio era stata causata dalla diminuzione della profondità del canale: infatti, a partire dal 2001, erano stati sostanzialmente sospesi i lavori di dragaggio dei canali finalizzati ad eliminare gli effetti del fenomeno di interrimento naturale che riguarda tutti i canali lagunari.

Ciò è stato causato, principalmente, dalla mancanza di siti per il conferimento dei sedimenti di tipo B Prot.'93 (che sono la maggioranza sia nell'ambito lagunare nel suo complesso che nei canali di navigazione); in secondo luogo dall'impossibilità di riutilizzare sedimenti oltre colonna A Prot.'93 per la ricostruzione di barene ed, infine, dall'esaurimento della capacità residua dell'unico sito disponibile per lo stoccaggio dei sedimenti entro colonna C Prot.'93, rappresentato dall'Isola delle Tresse.

A ciò si è aggiunta la difficoltà di reperire idonei siti di smaltimento, dati i quantitativi e le caratteristiche di contaminazione, dei sedimenti risultanti oltre colonna C Prot.'93, provenienti soprattutto dai canali all'interno della zona industriale.

La situazione pregressa

La problematica era evidente fin dalla fine degli anni '80, tanto è vero che la legge n. 360/91 (art. 4 punto 6) aveva previsto che i fanghi non tossici e nocivi estratti dai canali di Venezia potessero essere mantenuti all'interno del contermino lagunare, in siti individuati dal Magistrato alle Acque, comprese isole, barene e terreni di gronda, purché fossero garantite la sicurezza ambientale secondo i criteri stabiliti dalle competenti autorità.

In carenza di norme ambientali specifiche, per la caratterizzazione e la gestione dei sedimenti lagunari, è stato sottoscritto nel 1993 (Protocollo 8 aprile 1993) da Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque di Venezia, Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia e Comune di Chioggia il Protocollo sui Criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Venezia.

Il Protocollo classifica i sedimenti in quattro classi, a ciascuna delle quali corrisponde una diversa modalità di gestione.

Il protocollo '93, tuttora vigente, prevede che:

- i sedimenti di classe "A" (categoria migliore) possono essere utilizzati "a diretto contatto con le acque lagunari" per interventi di ripristino della morfologia lagunare, quali la ricostruzione di barene, velme e bassi fondali;
- i sedimenti di classe B e C possono essere impiegati per il ripristino di isole lagunari, purché realizzato in maniera tale da garantire un confinamento permanente dei sedimenti utilizzati rispetto alle acque, impedendo così ogni rilascio di inquinanti;

- i sedimenti classificati come "oltre colonna C" devono essere smaltiti al di fuori del contermino lagunare secondo la normativa ordinaria per i rifiuti.

In attuazione della suddetta legge 360/91 il Magistrato alle Acque di Venezia, Autorità a cui l'art.4 - comma 7 della stessa legge demandava l'individuazione dei siti destinati al recapito dei fanghi, individuò l'isola delle Tresse quale destinazione dei fanghi "entro colonna C", provenienti dalle attività di scavo e dragaggio di canali, rii e fondali della città di Venezia e della Laguna.

Il progetto esecutivo di confinamento dell'isola delle Tresse fu approvato con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque n°1466 del 18 dicembre 1993.

I conferimenti nell'isola iniziarono nell'autunno 1994.

Vista la continua necessità di trovare collocazione ai fanghi di dragaggio di tale categoria e non essendo stati individuati altri siti, l'isola delle Tresse è stata oggetto di successivi interventi di sovrizzo:

- con il primo progetto per l'incremento della capacità – 1ª fase (sett.1999), la quota dell'isola, compresa la sistemazione ambientale, fu elevata a m. + 4,50 sul livello medio mare
- con il progetto di un ulteriore aumento della capacità (2ª fase- dicembre 2002), fu previsto il sovrizzo degli argini fino a quota +6,20 s.l.m.m.

A seguito dell'Accordo di Programma per la Chimica, approvato con DPCM del 12.2.1999, fu predisposta una prima valutazione della qualità e quantità dei sedimenti con il "Rapporto sullo Stato di compromissione delle sponde e dei canali di Porto Marghera", che Autorità Portuale e Magistrato alle Acque di Venezia hanno prodotto congiuntamente nel dicembre 1999.

La quantità dei materiali da dragare per riportare i canali portuali alla profondità originaria di scavo, era stata valutata in circa 6.900.000 m³ così suddivisi:

- Sedimenti di classe A+B: 2.300.000 m³ (di cui circa il 16% di classe A e il restante 84% di classe B);
- Sedimenti di classe C: 3.100.000 m³;
- Sedimenti di classe oltre C: 1.500.000 m³.

Al riguardo è da evidenziare che per il trattamento e smaltimento dei sedimenti di qualità oltre C Prot.'93, anche a causa delle complicazioni derivanti dalle diverse competenze delle Amministrazioni interessate, non furono avviate iniziative concrete, fatta eccezione per alcune attività puramente sperimentali.

Le prime azioni della gestione Commissariale

Il primo atto disposto dal Commissario Delegato fu l'attivazione di uno studio aggiornato sulle dimensioni del problema, e cioè la **determinazione dei volumi** dei sedimenti da rimuovere e la loro qualità.

Sinteticamente la ripartizione in classi di qualità dei sedimenti, in funzione della profondità di scavo, era rappresentata (Febbraio 2005) dalla seguente tabella.

Qualità dei sedimenti	Profondità di scavo (m)		
	-10,50	-11,00	-12,00
Classe A Prot. '93	400.000	500.000	700.000
Classe B Prot. '93	1.550.000	1.850.000	2.650.000
Classe C Prot. '93	2.650.000	3.250.000	4.600.000
Classe Oltre C Prot. '93	1.600.000	1.900.000	2.550.000
Totale [m³]	6.200.000	7.500.000	10.500.000

Al riguardo si deve far presente che il calcolo dei volumi è stato condotto nell'ipotesi di ripristinare la geometria dello scavo originario dei canali portuali, in osservanza alle previsioni del Piano regolatore Portuale del 1965.

Quanto sopra ha consentito al Commissario Delegato di predisporre (Febbraio 2005) il **"Piano degli interventi urgenti per il ripristino della navigabilità dei canali portuali di Venezia"**, con il quale venivano proposti i seguenti obiettivi:

1. Il primo obiettivo consisteva nel **ripristino della navigabilità del Canale Malamocco Marghera per le navi con pescaggio fino a 31' 6"**.

Ciò significava provvedere allo scavo e alla ricalibratura del Canale fino alla profondità di -10,50 m, con asporto di circa 800.000 m³ di sedimenti.

Essendo, peraltro, ormai pressoché esaurita la capacità residua dell'isola delle Tresse, si provvede ad approvare un ulteriore sovrizzo della zona centrale della stessa isola fino alla quota di + 9,50 m s.l.m.m.

Grazie a questi interventi in data 30.11.2005 è stata ottenuta la revoca della precedente Ordinanza della Capitaneria di Porto che aveva disposto il divieto di transito alle navi con pescaggio superiore a 30', il che ha consentito di riprendere il transito delle navi con pescaggio fino a 32'.

Approssimandosi, peraltro l'esaurimento della capacità ricettiva dell'isola delle Tresse, nel corso del 2006 è stato realizzato il sovrizzo alla quota di +9,50 m anche delle testate nord e sud dell'isola delle Tresse.

Ciò ha consentito di ottenere un volume utile di deposito di sedimenti entro colonna C/Prot. 93 di ulteriori circa 550.000 m³, il che ha permesso di proseguire con le attività di dragaggio manutentivo dei canali portuali.

Il costo del suddetto intervento di dragaggio è stato assunto interamente dall'Autorità Portuale, mentre quello dell'allestimento delle nuove vasche di stoccaggio sull'isola delle Tresse (di circa 4 milioni di euro) è stato assunto da Vesta spa, gestore dell'impianto.

2. Il secondo obiettivo riguardava **il raggiungimento della profondità intermedia di - 11,00 m s.l.m. per gli altri canali.**

In particolare:

- a) Nel mese di luglio 2005 si è indetta una gara per il cosiddetto **ampliamento del Molo Sali**, al fine di ottenere un altro sito di stoccaggio di sedimenti di classe B/C, per la capacità utile di circa 1.000.000 mc, previa la bonifica mediante rimozione dei circa 250.000 mc di sedimenti di classe oltre C ivi presenti.

Nel contempo l'Autorità Portuale aveva realizzato la palancolata lato canale in modo da suddividere il sito in due lotti: il primo contenente sedimenti per un volume di circa 100.000 m³, il secondo per circa 150.000 m³.

La gara per la bonifica (asporto) del 1° lotto si è conclusa con esito favorevole, anche se era pervenuta una sola proposta immediatamente praticabile al costo di 102 €/ m³.

Il Commissario Delegato non ha ritenuto, peraltro, di procedere all'aggiudicazione dei lavori per i seguenti motivi:

- Anzitutto con l'approvazione dell'ampliamento delle testate nord e sud dell'isola delle Tresse erano al momento scongiurate situazioni di imminente emergenza.
- La palancolatura eseguita dall'Autorità Portuale ha confinato circa 250.000 m³ di sedimenti oltre C togliendoli al momento, dai volumi da rimuovere dai canali portuali.
- Si sarebbero potute studiare, anche grazie all'entrata in vigore del nuovo decreto legislativo n. 152/2006, forme alternative di bonifica e/o valutazioni con analisi del rischio.
- La spesa per la bonifica dell'area, al momento messa in sicurezza, poteva essere rinviata nel tempo, consentendo di utilizzare le corrispondenti risorse per intervenire su emergenze presenti su altri tratti di canali portuali.

- b) Nel mese di agosto 2005 si indisse una gara internazionale per la ricerca di un Concessionario che dragasse, entro il limite temporale di due anni, il **Canale Malamocco- Marghera fino alla profondità di -11,00 m** e ne curasse la manutenzione a quella quota per i tre anni successivi.

Ciò comportava la rimozione di circa 2.300.000 m³ di fanghi di classe B/C (oltre alla gestione di circa 700.000 m³ nei successivi tre anni di manutenzione).

Alla gara internazionale, effettuata con finanza di progetto, si è presentato un solo concorrente, che ha proposto la realizzazione di un ampliamento planimetrico verso est dell'isola delle Tresse, per complessivi 50 ha utili, in cui l'abbancamento dei fanghi raggiungerà la quota di + 4,50 m.

Ottenuti i pareri favorevoli della Commissione VIA, del Nucleo di Valutazione degli Investimenti, della Conferenza dei Servizi per le Bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale, della Commissione per la Salvaguardia di Venezia e della Conferenza dei

Servizi di cui al DPR 383/94, nonché del Comitato Tecnico Scientifico a supporto dal Commissario delegato, espressamente previsto dall'Ordinanza P.C.M. 3383/2004, il Commissario delegato ha dichiarato la pubblica utilità dell'intervento ed ha indetto una gara internazionale per la selezione degli operatori economici da porre in competizione con il Promotore.

Entro il termine fissato per presentare le offerte (11 ottobre 2006) è pervenuta una sola offerta ammessa alla successiva fase di procedura negoziale in concorrenza a quella del promotore.

Le procedure di gara si sono concluse in data 23.11.2006 con l'aggiudicazione provvisoria a favore del Promotore, che ha esercitato il diritto di prelazione adeguando la propria offerta a quella più conveniente, presentata dal competitore.

L'approvazione dell'esito delle procedure di gara e la conferma, in via definitiva, dell'aggiudicazione al Promotore è stata disposta con decreto n. 23 in data 22.12.2006.

Peraltro il citato provvedimento ed i vari atti di gara sono stati impugnati dal concorrente con ricorso n. 12193/2006, formulando istanza di sospensiva, accolta dal TAR del Lazio, Sez. I, con Decreto del 23.12.2006.

In data 10.01.2007 il TAR Lazio sez. I ha esaminato la domanda del ricorrente, respingendo la richiesta di sospensiva.

Conseguentemente in data 12.01.2007, acquisite le informazioni antimafia e le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti da parte del Promotore, si è provveduto alla stipula del contratto.

Il concorrente ha, peraltro, proposto appello al Consiglio di Stato, che si è pronunciato in data 23.01.2007, con ordinanza n. 382/2007, invitando il giudice di primo grado ad esprimersi quanto prima nel merito. Successivamente il concorrente aveva presentato ulteriore ricorso in data 21.02.2007 al TAR Lazio, che ne ha programmato la trattazione per il 18 aprile 2007, stabilendo altresì, vista l'unicità della questione, di unificare l'esame dei due ricorsi e di posticipare quindi l'udienza già fissata per il 21.03.2007.

A seguito della sentenza favorevole del TAR Lazio il proponente ha presentato il progetto esecutivo.

I lavori sono stati effettivamente consegnati in data 18.05.2007.

Il costo complessivo dell'operazione, comprensivo della quota di contributo al concessionario e del successivo onere di conferimento dei sedimenti, ammonta a circa 40 milioni di euro, ed è stato totalmente sostenuto dall'Autorità Portuale.

Anche per questo motivo, a conclusione dell'iter approvativo ed amministrativo della fase di affidamento della concessione in Project Financing, il Commissario delegato con nota prot. 326430 in data 8 giugno 2007 ha disposto il subentro dell'Autorità portuale di Venezia quale Concedente nei rapporti contrattuali per la gestione ordinaria del contratto con la società di progetto.

Tale attività consente la realizzazione dell'ampliamento planimetrico dell'isola delle Tresse (Tresse 2), dove trovano collocazione i sedimenti di qualità entro colonna C Protocollo '93.

Il dragaggio propedeutico (bacini di evoluzione n. 3 e n. 4) sono iniziati il giorno 19.06.2007 ed i sedimenti (circa 200.000 mc) sono stati conferiti all'isola delle Tresse.

Nel frattempo sono stati realizzati i lavori di marginamento di Tresse 2, che sono stati ultimati in data 13.11.2007.

Il giorno 26.11.2007 sono iniziati i dragaggi effettivi con conferimento dei sedimenti presso Tresse 2 per un volume, ad oggi, di oltre 2.000.000 mc.

In data 31.12.2008 il Concessionario ha comunicato il sostanziale raggiungimento della profondità della cunetta di 11 m.

I rilievi batimetrici saranno presentati per l'approvazione alla Capitaneria di Porto che potrà, conseguentemente, permettere il transito a navi di passaggio fino a 34,5 Piedi.

3. Nel corso del 2005 ICRAM, per conto del Magistrato alle Acque e della Regione Veneto, ha effettuato una **nuova caratterizzazione** dei sedimenti dei canali portuali.

Nei primi mesi del 2006 si è proceduto, quindi, ad una nuova determinazione dei **volumi** dei sedimenti da dragare, in funzione della profondità di scavo da raggiungere e dei risultati della nuova caratterizzazione.

La situazione che ne emerge è riassunta nella tabella seguente.

Qualità dei sedimenti	Profondità di scavo (m)		
	-10,50	-11,00	-12,00
Classe A Prot. '93	100.000	150.000	300.000
Classe B Prot. '93	1.350.000	1.750.000	3.000.000
Classe C Prot. '93	2.650.000	3.200.000	4.400.000
Classe Oltre C Prot. '93	1.100.000	1.300.000	1.700.000
Totale [m³]	5.200.000	6.400.000	9.400.000

Come si può notare dal confronto con la tabella 1, il volume complessivo dei sedimenti da rimuovere risulta inferiore di circa 1.000.000 m³, rispetto a quello calcolato nel 2005.

Ciò è dovuto, sia, ai dragaggi effettuati nel Canale Malamocco-Marghera (per circa 800.000 m³) che al marginamento del Molo Sali (che ha confinato circa 250.000 m³ di sedimenti oltre C, per il momento da non asportare).

La gestione dei sedimenti oltre colonna C/Protocollo '93

Al fine di raggiungere la profondità intermedia di -11,00 m per tutti i canali portuali è necessario, altresì, rimuovere e trovare una soluzione finale anche per circa 1.400.000 m³ di sedimenti oltre C/Prot. '93.

Con le limitate risorse a disposizione, e con riferimento ai prezzi medi di mercato relativi alla gestione di rifiuti speciali, non si sarebbero potuti effettuare interventi significativi.

Un decisivo contributo per la soluzione del problema relativo alla gestione dei suddetti sedimenti è stato offerto dalla Regione Veneto la quale ha ritenuto di sottoporre al Commissario delegato una proposta formulata da SIFA (società concessionaria per la realizzazione e gestione del Progetto Integrato Fusina) nell'ambito della presentazione di una variante al suddetto progetto.

Tale proposta, che riguarda la ricomposizione ambientale di vecchie discariche esistenti in località Moranzani è stata presentata al Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 21.07.2006, ed è stata ritenuta meritevole di accoglimento, previa una serie di approfondimenti – richiesti in particolare dal rappresentante della Provincia di Venezia – finalizzati ad individuare e proporre contestuali operazioni di compensazione ambientale.

Tali compensazioni riguardano, in particolare:

- interrimento di quattro elettrodotti da 230 – 380 Kv di Terna e di un elettrodotto da 132 Kv di Enel trasmissione;
- interventi sulla viabilità comunale, provinciale, regionale e statale interessante l'area tra Fusina, Malcontenta e Marghera;
- interventi sulla rete idraulica (acque basse) che presenta situazioni di insufficienza e sofferenza, con creazione di bacini di espansione attrezzati a bosco;
- realizzazione di un parco urbano sopra ad una vecchia discarica dismessa a ridosso dell'abitato di Malcontenta;
- bonifica di altre discariche dismesse;
- creazione di una più ampia cintura verde nel quadrante sud occidentale di Marghera, da punta Fusina al casello dell'autostrada A4 in località Villabona;
- delocalizzazione del deposito di carburanti ed oli combustibili della San Marco Petroli, ubicato a ridosso dell'abitato di Malcontenta.

Per la realizzazione congiunta di tali interventi, il Commissario delegato ha promosso una serie di incontri con tutte le Amministrazioni interessate, finalizzati a pervenire alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di programma.

Dopo una prima illustrazione presso la municipalità di Marghera in data 15.01.2007, la proposta è stata presentata in data 19.02.2007 in assemblea pubblica alla popolazione interessata e in data 03.08.2007 è stato sottoscritto un Pre-Accordo di Programma tra tutte le Amministrazioni interessate (Regione, Provincia, Comune di Venezia, Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque, Autorità

Portuale, Veneto Strade, Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, Terna e Commissario Delegato).

Tale pre - Accordo è stato presentato in data 03.09.2007 in assemblea pubblica alla popolazione interessata.

Il pre - Accordo di Programma è stato integrato con la Relazione Ambientale, su cui si è espressa favorevolmente la Commissione regionale VAS in data 22.11.2007, e con la Valutazione di Incidenza Ambientale sulla quale l'Autorità Ambientale della Regione del Veneto si è pronunciata favorevolmente in data 18.03.2008.

In data 05.02.2008 il pre - Accordo è stato presentato anche alla Commissione per la salvaguardia di Venezia, che si è espressa favorevolmente, con alcune prescrizioni.

Su tale iniziativa è stata, pertanto, avviata la procedura di Agenda 21, il cui Forum Iniziale si è tenuto a Malcontenta il 4 dicembre 2007.

Dopo 15 riunioni (3 per ogni tavolo tematico) ed un'assemblea in data 24.01.2008 per lo specifico argomento dello spostamento della San Marco Petroli, il Forum finale si è tenuto il giorno 17.03.2008 ed, a stragrande maggioranza, ha appoggiato l'iniziativa del Commissario delegato suggerendo qualche ulteriore modifica progettuale.

L'Accordo di programma, denominato "Vallone Moranzani" è stato sottoscritto in data 31.03.2008.

Il progetto per il trattamento dei sedimenti di qualità oltre Colonna C/ protocollo 93, dimensionato sul conferimento di 2.500.000 mc, prevede operazioni di pretrattamento (disidratazione dei fanghi non pericolosi ed inertizzazione e detossificazione di quelli pericolosi) e deposito in apposita discarica (Vallone Moranzani) sul sito attualmente occupato da vecchie discariche ed interessato dalle citate linee elettriche ad alta tensione.

L'Accordo di programma, che sarà approvato dal Presidente della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale n. 35/2001 prevede che venga effettuata da parte della Regione Veneto la progettazione complessiva, accompagnata dalla relazione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Successivamente, esperita la procedura di VIA, il Commissario delegato provvederà all'approvazione dei singoli progetti la cui realizzazione spetterà agli enti individuati dall'Accordo di programma quali soggetti attuatori.

Con la legge finanziaria per il 2007 è stata prevista, inoltre, la possibilità di poter smaltire fanghi di dragaggio portuali, purché non pericolosi, anche in apposite casse di calmata in ambiente marino.

Ciò ha consentito di riprendere il progetto di **ampliamento del Molo Sali** e di riformularlo per la messa a dimora di 750.000 mc di sedimenti di qualità oltre colonna C/prot. '93, purché non pericolosi, e di integrarlo nell'Accordo di programma.

Il sistema combinato costituito dagli impianti di pretrattamento, dall'ampliamento del Molo Sali e dalla discarica (Vallone Moranzani), consentirà la gestione, a costi inferiori a quelli medi di mercato, dei sedimenti oltre colonna C/prot. '93 con contestuale risanamento ambientale di una importante area a ridosso della zona industriale e portuale di Porto Marghera (Ve).

Il costo complessivo all'intervento ammonta a circa 477 milioni di euro, di cui circa 238 milioni per la realizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento dei sedimenti e per gli indispensabili interventi sulle linee elettriche, e ben 239 milioni di euro per la realizzazione di tutti gli altri interventi compensativi.

Al momento i soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma dispongono complessivamente di 260 milioni di euro.

SIFA, il concessionario della Regione Veneto per il Progetto Integrato Fusina, anticiperà le risorse mancanti necessarie per la realizzazione di tutte le opere previste dell'Accordo di programma, che saranno recuperate con la tariffa di conferimento dei sedimenti oltre colonna C Prot. '93; detta tariffa, comunque, risulta inferiore a quella di mercato essendo contenuta entro i 95 €/mc.

Per il conferimento dei sedimenti le Amministrazioni interessate dispongono attualmente di circa 135 milioni di euro.

A questi si aggiungeranno, inoltre, le somme che saranno stanziare dagli altri soggetti coinvolti nei lavori previsti dal citato Accordo di Programma per conferimenti dei propri materiali di risulta, come previsto dall'allegata tabella del Quadro Economico Finanziario.

Per quanto riguarda, in particolare, l'allestimento degli **impianti di stoccaggio e di trattamento dei sedimenti oltre Colonna C**, anche pericolosi, si fa presente che il progetto delle vasche di stoccaggio provvisorio da realizzare nella porzione dell'area 23 ha è stato presentato dal Magistrato alle Acque, come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Programma del 31.03.2008 e fatto proprio dal Commissario delegato. Tale progetto ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Tecnico di Supporto in data 19.11.2008 ed è all'esame della Commissione VIA per il relativo parere. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, da parte del Magistrato alle Acque, è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del sottoscritto Commissario delegato, a cui seguirà l'effettivo inizio dei lavori.

Risolto, almeno in via teorica, il problema costituito dalla gestione dei sedimenti oltre colonna C Prot. 93, si è potuto riprendere il progetto di **dragaggio dei Canali Industriali Ovest e Sud**.

Infatti fin dal marzo 2006, l'Autorità Portuale aveva, comunicato che gli interventi di dragaggio prioritari, riguardavano il Canale Industriale Ovest ed il Canale Industriale Sud.

L'urgenza dell'intervento era legata alla necessità di garantire la profondità di almeno -10,50 m anche nei canali interni venendo così incontro alle richieste dei terminalisti che necessitano di tale profondità per gli accosti alle relative banchine.

Un primo progetto relativo a solo alcuni tratti dei canali industriali Sud ed Ovest redatto nel luglio 2006 era stato esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 23.06.2006.

Una prima revisione del progetto era stata predisposta nel giugno 2006 ed esaminata favorevolmente dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 21.07.2006.

A tale progetto non erano seguite le relative procedure di affidamento per il fatto che all'epoca non era stata ancora individuata la destinazione dei sedimenti oltre colonna C Prot. 93, presenti nei canali in oggetto.

In data 17.09.2007 il Comitato Tecnico Scientifico ha espresso parere favorevole ad una revisione ed aggiornamento del progetto che prevede il dragaggio fino alla quota -10,50 m dell'intera estesa dei canali industriali Ovest e Sud, non ricompresa all'interno del Project Financing, recependo le modalità di trattamento dei sedimenti previste dal citato "Pre-Accordo di programma Vallone Moranzani".

Il costo di tale intervento è di circa 43 milioni di euro.

Con decreto n. 1 del 07.01.2009 il Commissario delegato ha disposto l'aggiudicazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (ing. E. Mantovani S.p.A. - mandataria, CO.E.D.MAR. s.r.l., COVECO coop. S.p.A., Intercantieri Vittadello S.p.A. ed Alles S.p.A. - mandanti).

La consegna dei lavori sarà effettuata non appena verrà approvato il progetto delle prime vasche di stoccaggio dei sedimenti, anche pericolosi, in località 23 ha, nell'attesa della predisposizione dell'intera impiantistica di trattamento ed inertizzazione dei sedimenti.

Criticità

Condizione necessaria ed assolutamente preliminare per la realizzazione del progetto "Vallone Moranzani" per la messa a dimora dei 2 milioni di mc di sedimenti, anche pericolosi ma resi inerti, è l'interramento delle linee elettriche ad alta tensione di TERN e di ENEL Trasmissione.

Nel sottoscrivere l'Accordo di programma TERN ha, peraltro, subordinato la realizzazione delle opere di sua competenza all'approvazione dei progetti di razionalizzazione delle linee elettriche tra Venezia e Padova, e più precisamente dei tratti Malcontenta – Mirano e Dolo – Camin (Pd).

Attualmente è in corso la procedura di VIA statale, a cui seguirà la conferenza di servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Si deve registrare, peraltro, una opposizione dei comuni interessati ed i pareri delle Amministrazioni Provinciali di Venezia e Padova con i quali si chiede l'interramento anche dei tratti non previsti dal progetto.

Qualora, l'esito della VIA statale dovesse essere negativo, ed il progetto non fosse approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dovrà essere ricontrattata la partecipazione di TERN all'Accordo di programma con inevitabili, ora non prevedibili, aumenti dei costi di smaltimento dei sedimenti.

In allegato sono riassunte, sinteticamente, le attività svolte e quelle in essere.

**SINTESI DELL'ATTIVITA' COMMISSARIALE
al 19.01.2009**

19.03.2004 Ordinanza Capitaneria di Porto: divieto di accesso a navi con pescaggio superiore a 30' (9,14 m);

03.12.2004 Dichiarazione stato emergenza (O.P.C.M. 3383)

1. Ripristino Profondità provvisoria di accesso Canale Malamocco-Marghera

04.04.2005 Approvazione progetto 1° sopralzo Isola delle Tresse (per sedimenti entro colonna C Protocollo '93);

30.11.2005 Rimossi circa 800.00 mc dal Canale Malamocco – Marghera.
Ordinanza Capitaneria di Porto: revocato divieto di accesso e consentito transito a navi con pescaggio fino a 32' (9,75 m);

2. Dragaggio del Canale Malamocco – Marghera fino alla profondità di 11 m (36')

02.08.2005 Bandita gara (Project Financing);

28.07.2006 Approvazione progetto presentato dal promotore e dichiarazione di pubblico interesse;

22.12.2006 Aggiudicati i lavori di dragaggio e approvato progetto di realizzazione cassa di colmata in ampliamento all'Isola delle Tresse (per sedimenti entro C Prot. '93);

18.05.2007 Inizio effettivo dei lavori:

- | | |
|---|--------------|
| - Volume da dragare entro 31.12.2008 | 2.300.000 mc |
| - Volume per manutenzione della profondità per 3 anni | 700.000 m |

31.12.2008 Comunicato raggiungimento profondità -11 m della cunetta centrale.

Dragati sedimenti per oltre 2.000.000 mc, refluiti nell'ampliamento dell'isola delle Tresse

3. Dragaggio dei Canali Industriali Ovest e Sud fino alla profondità di 10,50 m (34'50")

06.03.2006 Approvazione progetto 2° sopralzo Isola delle Tresse;

14.04.2006 Approvazione progetto per dragaggio a -10,50 m di solo alcuni tratti dei canali Sud ed Ovest;

05.10.2007 Approvazione progetto definitivo per dragaggio a -10,50 m dell'intera estesa dei canali industriali Sud ed Ovest.

Volume da dragare circa 800.00 mc.

Attività sospesa in attesa allestimento siti di smaltimento

09.07.2008 Pubblicazione bando di gara sulla Gazzetta Europea;

08.01.2009 Approvazione risultati di gara.

In attesa della consegna dei lavori che avverrà dopo l'approvazione del progetto delle vasche di stoccaggio provvisorio.

4. Allestimento impianti di trattamento e smaltimento definitivo per sedimenti oltre colonna C Protocollo '93

19.02.2007 Assemblea pubblica a Malcontenta. Illustrazione progetto Moranzani

- Impianti di pretrattamento su "area 23 ha"
- Cassa di colmata in ampliamento Molo Sali (per sedimenti non pericolosi)
- Vallone Moranzani (per sedimenti anche pericolosi, trattati e resi inerti)
- Interventi compensativi (spostamento San Marco Petroli,viabilità, idraulica, elettrodotti, parchi)

03.08.2007 Sottoscrizione pre- Accordo di Programma;

04.12.2008 Avvio Agenda 21 locale;

17.03.2008 Forum finale Agenda 21;

31.03.2008 Sottoscrizione Accordo di Programma;

18.09.2008 Approvazione progetto Cassa di colmata in ampliamento Molo Sali.

19.11.2008 Parere favorevole del CTS sul progetto delle vasche di stoccaggio provvisorio sull'"area 23 ha".
In corso procedura di VIA regionale.

19.01.2009 Consegna lavori allestimenti Cassa di colmata "Molo Sali" per sedimenti non pericolosi.

5. Interventi di riqualificazione ambientale collegati all'Accordo di Programma Moranzani.

23.12.2008 Presentati da parte di SIFA (concessionaria della Regione Veneto per progetto PIF) i progetto preliminari sella viabilità nodo Malcontenta, interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore e sui parchi urbani .

In corso di sottoscrizione accordo di programma integrativo per spostamento San Marco Petroli.

In corso di procedura VIA statale sul progetto di razionalizzazione delle linee elettriche TERNA Malcontenta/Mirano e Dolo/Camin.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Roberto Casarin